



Հայկական գիտահետազոտական հանգույց Armenian Research & Academic Repository



Սույն աշխատանքն արտոնագրված է «Ստեղծագործական համայնքներ
ոչ առևտրային իրավասություն 3.0» արտոնագրով

**This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonComercial
3.0 Unported (CC BY-NC 3.0) license.**

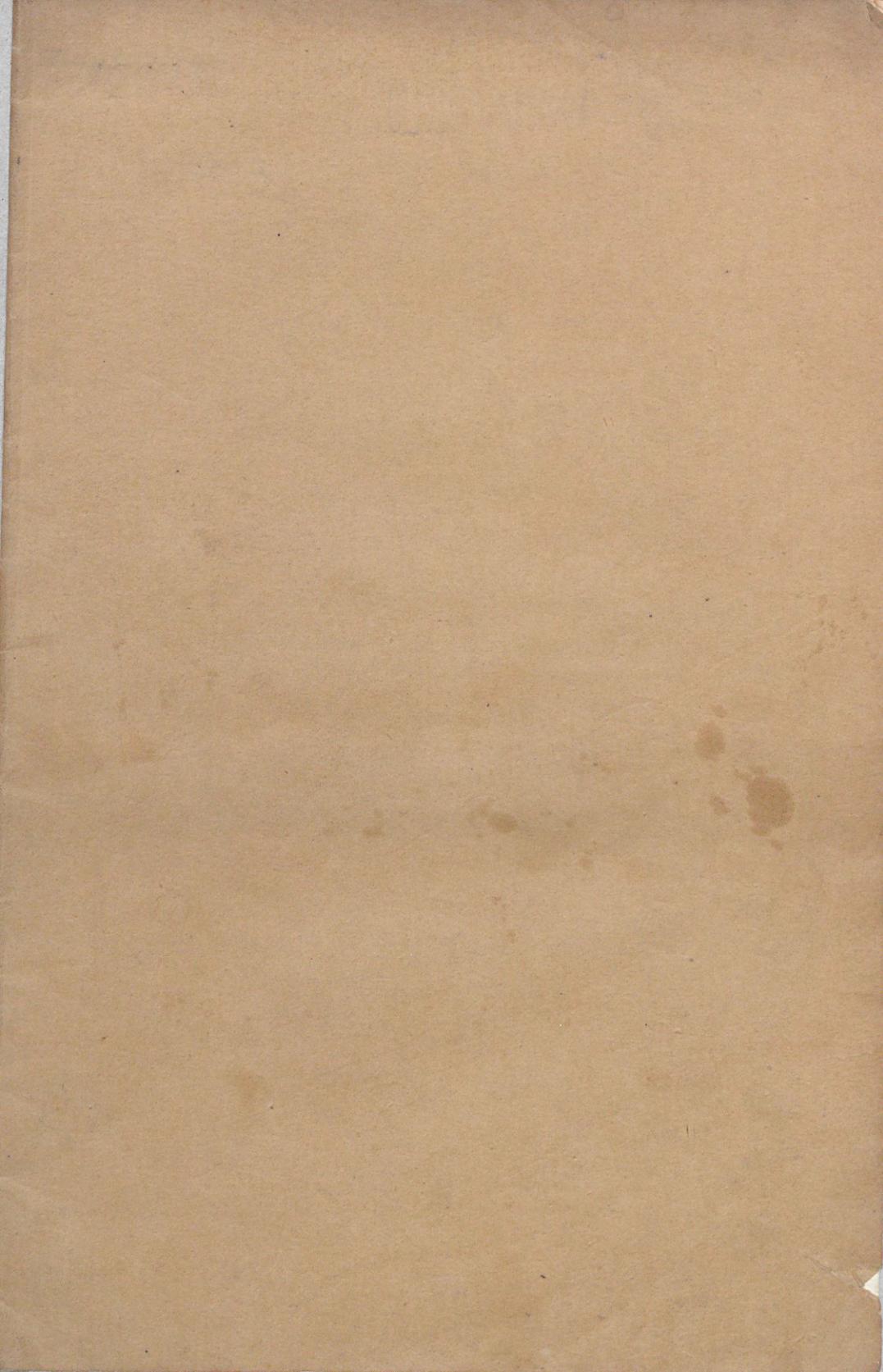
Դու կարող ես.

պատճենել և տարածել նյութը ցանկացած ձևաչափով կամ կրիչով
ձևափոխել կամ օգտագործել առկա նյութը ստեղծելու համար նորը

You are free to:

Share — copy and redistribute the material in any medium or format

Adapt — remix, transform, and build upon the material



18. Aug. 1.

347642

Essendo onorato
L'OSPIZIO DEGLI ARMENI

IN ROMA
DALL' AUGUSTA
PRESENZA DI SUA SANTITA'
GREGORIO PAPA XVI.

ODE

TRATTA DALL' ARMENO.

Ora Gabà, che doma

Sai le infamie pote

E le tue feroci pene

Che fanno di te

Dove per balze orribili ,
E d' aspro mar sul dorso ,
O Pellegrino impavido ,
Dove rivolgi il corso ?

Ah Tu , d' Armenia Apostolo ,
Gregorio , Eroe divino , *
Roma e di Pier la Cattedra
Fai meta al tuo cammino ;

Ov' è Colui , che domina
Su le infernali porte ,
E leggi detta a' popoli ,
Che tolgon l' alme a morte .



191-2017

(4)

Venne , e di qua Gregorio
Le sante leggi apprese ,
E co l' augusto codice
Al patrio suol si rese.

Or Tu , sovran Pontefice ,
A l' ara sua ti prostri .
Deh fa , che a noi benevolo
Sempre dal ciel si mostri .

E Tu salve , che placido
A noi ten vieni come
Il divin Re pacifico ,
E del Signor nel nome .

Oh con qual gaudio osservati
Da la stellata sederemmi el se
Quegli , che fe a l' Armenia
Folgoreggiar la Fede !

(5)

Mentre Te pur Gregorio ,
Che il maggior seggio tieni ,
Vede pregar nel tempio
De' suoi diletti Armeni !

Del ciel per noi fu grazia ,
Che Te seder maestro
Fe su l' eterna Cattedra ,
Donde insegnò Silvestro .

Vieni : per Te si esilara
Questa sacrata stanza ,
E di Silvestro avvivasi
La cara rimembranza ;

Di quel che fu sì prodigo
Di generoso affetto
A chi del nostro giubilo
Oggi è soave obbietto .

(6)

Tu mostri in Te, ch' è immobile
La Pietra , in cui van tutti
Del procelloso secolo
A sfracellarsi i flutti.

Tu , come Cristo , gli omeri
A dura croce porgi ,
E al ciel per vie non dubbie
Su l' orme tue ne scorgi.

Tu pien d' amore or visiti
Questa magion modesta ,
Che non ingrato ospizio
Al pio straniero appresta.

Non sotto archi magnifici
D' alte colonne incarco ,
A maestosi portici
Qui ti sia schiuso il varco.

(7)

Qui non verrai di porpore
D' auro fregiate intorno
Col piede augusto a premere
Il pavimento adorno .

Qui sol di fregi intrinseci
Il nostro cor s' abbiglia ,
A que' simili , ond' ornasi
Del divo Re la figlia.

Qui troverai ne l' intimo ,
Padre , de' nostri petti
Gl' ingenui , che v' albergano ,
E di Te degni affetti .

Questi a' Tuoi Piè santissimi
Or deponiam devoti ,
E a l' ombra Tua ricovero
Chieggiam con puri voti.



Da l'ampio scudo e solido
Del Tuo favor muniti,
Tutto d'inferno l'impeto
Affronteremo arditi.

Vani i suoi sforzi fieno,
Vana qualunque offesa:
Rocca per noi saldissima
Fia la Romana Chiesa.

15. Giugno 1834.

UMIL. DEVOT. OBLIGAT. FIGLI E SERVI
I MONACI ARMENI MECHITARISTI

* S. Gregorio, detto l'Illuminatore, secondo Apostolo dell'Armenia si trasferì a Roma al tempo del Papa S. Silvestro, da cui ebbe quella cortese accoglienza, che un Santo suol avere da un altro.

ԵԿԵՂԵՑՏՈՒՅՑ

ՊԱՏՐԻԱԼ ՅՈՏԻ

ՄՐԲԱՋԱՆ ՔԱՀԱՆԱՅԱՊԵՏԻՆ

Գ Ե Ւ Գ Ա Ռ Ե Ւ Ժ Ո Ւ

Տ Ա Դ

Աւր գու նըժղեհ գիմազլաւ,
Հայրըդ հոգւոց մեր Պահլաւ
Կոշակակոծ ծովահերձ
Գաս ընդ լերինս բարձրաբերձ. . .

Կա այսըր գայ 'ի Հռոմ կոյս,
Ի կեփայեան 'ի գահոյս.
Ուր փոխանորդն Յիսուսի,
Մեծին յաջորդ Պետրոսի,

Դրանց գժոխոց գերազանց,
Օրէնս կրօնից տայ ազանց:
Զոր և առեալ 'ի նմանէն,
Դարձ նա յաշխարհ իւր անդրէն:

(12)

Խոկ այժմ, ով Տէր, դաս Դու հիւր
 Ի սըրբարան այսր՝ ի յիւր,
 Խոնարհ առ նա աղօթեկեր
 Եւ բարեխօս վասըն մեր :

(13)

Դու որ՝ ի սիրտ անյողդողդ
 Այսքան ալեաց համբերողդ,
 Զանշարժ վիմին տիրաբար
 Բերես յանձին ըզտիսլար,

(Օ Հնեալ որ դասդ յանուն Տեառն,
 Ըզհոգեշունչ լընլով տառն,
 Եթէ ահա դայ առ քեզ
 Խոնարհ արքայն քո և հեզ :

Եւ որ Փըրկչին Յիսուսի
 Ի տիպ Ճըշգրիտ՝ ի յուսի
 Կրելով ըզիսաչ նայապէս,
 Ուահ՝ ի յերկինս մեզ հորդես,

Դուսաւորիչըն Գրիգոր
 Շըրջեալ յերկնից զաւս՝ ի ստոր
 Հըրձուի սերկեան՝ ի հանդէս,
 Ի համանունդ իւր՝ ի քեզ :

Ես յաւելեր և զայս մեզ
 Խոնարհ հոգւոյդ ցոյց և հեզ,
 Մեծարելով զանշարդս այս
 Ոչ արժանի քեզ ըզկայս :

Ես Սեղբեստրոս մեզ պարգեւ
 Տուեալ ազգիս Հայոց քեւ,
 Ցընծայ յոտին քում տաճարս,
 Զնախնին՝ ի յուշ ածեալ փառս :

Ոչ քեզ կամարք աստանօր
 Թոռուցեալ՝ ի սիւնս կանդնաւոր.
 Ոչ ոսկեհուռ ծիրանի
 Քեզ ընդ ոտիւք ծածանի .

ԱՅԼ որպէս զարդք ամենայն ,
Թագաւորին դըստելն այն ,
Ի սիրուս մեր 'ի ներքոյ ։
Ճաճկին անտեսք արտաքոյ ։

Ողբը աղան ոտիւք քով
Զայսոսիկ իղձըս հեղովվ
Խընդըեմք , և Հայր բարեգութ ,
Ըշհովանի քո աջոյդ ։

Մրածածուկք ընդ նովաւ ,
Ըզդըժոխոց ցըրեալ դաւ ,
Կամք 'ի նետիցն իւր անխոց ,
Հռոմէական Մօրս 'ի ծոց ։

Benezia

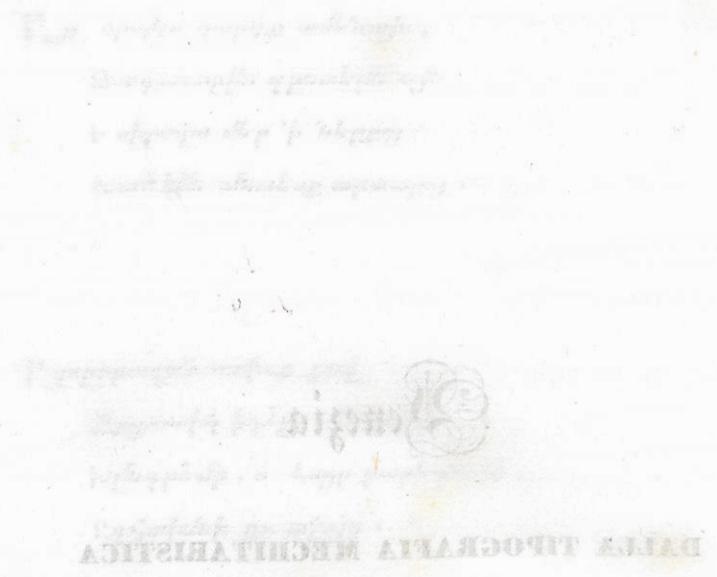
DALLA TIPOGRAFIA MECHITARISTICA

DI S. LAZZARO

1834.



-1000-



ОДАСА: 2 10

1931



